

# Il produttore delle star: nuovo disco, canto io

Svolta solista di Corrado Rustici. «Zucchero, Ligabue, Negramaro: per tanti artisti mi sento un padre»

Chi salverà la musica? Corrado Rustici ha un discreto ricettario di soluzioni. Il re dei produttori, l'uomo che ha messo le mani sugli ultimi quarant'anni di musica (soprattutto italiana. Con alcuni (come Zucchero) è stato un lungo lavoro di coppia. Con altri, soprattutto di nuova generazione (come Giusy Ferreri e Noemi), un ritocchino artistico per alzare l'asticella del suono. Al re dei produttori è venuta voglia di rimettersi in proprio, con un disco solista. In cui fa cantare la chitarra, ma pure la sua voce. «Aham» esce venerdì. Il titolo, sanscrito alla mano, significa «Io ci sono». «È stata la parola chiave con cui ho iniziato a indagare su me stesso: ho usato la chitarra per cercare risposte».

Piccolo ripassino di storia del rock. Rustici ha 59 anni. A cinque già suonava il mandolino della nonna. Nato a Napoli, da tempo vive a San Francisco. Non la classica fuga di cervello, ma quasi. «Sentivo il bisogno di entrare nella scena musicale dei mostri sacri che vedevo sul palco». Negli Anni 80



## La carriera

● Corrado Rustici è uno dei più grandi produttori musicali degli ultimi quarant'anni. Ha lavorato con Zucchero, Negramaro, Elisa e Ligabue (con loro nella foto sopra). Venerdì esce «Aham», il suo nuovo progetto solista

si fa le ossa lavorando al fianco di Aretha Franklin, Whitney Houston, Herbie Hancock. Le esperienze sonore maturate oltreoceano finiscono nei primi album di Zucchero.

Un lungo sodalizio: otto album in 17 anni. Rustici fa da trampolino alla carriera di Elisa e dei Negramaro, oltre che da spalla all'esame di maturità di quella di Ligabue. «Per tanti artisti con cui ho collaborato mi sento un padre. L'uomo a cui si appoggiavano a livello artistico. Il mio pregio è sempre stato non scegliere le collaborazioni per soldi: conta la musica, la scintilla che può scattare ascoltando un brano»



spiega. Poi c'è il Rustici solista. Fondatore di due band prog rock, i Cervello e i Nova. Il primo disco nel 1995 («The Heartist»). Vent'anni dopo cambia il modo di dirlo, e tutto cambia. «Ho iniziato a fare questo lavoro negli anni del boom

della discografia: quando si cercava di rendere commestibile il suono americano per l'Europa. Il disco era una sorta di lettera da Oltreoceano. Si respirava aria di nuovo. Era tempo di invenzioni».

Rustici affida al passato del

**Con la chitarra**  
Corrado Rustici, 59 anni, sul palco con la chitarra. Nato a Napoli, da più di trent'anni vive a San Francisco

suo racconto un velo di nostalgia. «Colpa della tecnologia che consente di riprendere in modo superficiale il passato: oggi si fanno canzoni stupide su congegni intelligenti. Chi fa musica si limita ad una copia incolla di sentito dire. E si perdono occasioni».

Lo dice uno che a sperimentare iniziò in tempi sospetti. Nell'84, scoprendo l'elettronico e inventando lo stile «Push & Pull», che fondeva l'approccio rock agli effetti evocativi della musica ambient. «Su questo nuovo disco ho lavorato sei anni: la mia grande fortuna è di non vivere la gabbia di pressione di chi deve fare dischi su richiesta. Ma solo quando sento che ne valga la pena». Rustici non si è appoggiato né a sintetizzatori né a campionatori. Nessun aiutino tecnologico. «Volevo sfidare i limiti dello strumento con cui stavo duettando. Ho usato il mio know-how di produttore unendo le influenze degli artisti con cui ho lavorato alle mie velleità di musicista. E ho vinto la sfida con me stesso».

**Stefano Landi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

